



Il Noce a Dimaro: i progetti su questo tratto saranno valutati il 30 maggio

CENTRALI

Ferrari: «Sensibilità cambiata anche grazie al Comitato fluviale»

Noce, ambientalisti soddisfatti

VALLI DEL NOCE - Dieci anni di battaglie e iniziative non sono trascorsi invano e il risultato di oggi è frutto di un impegno che negli anni è diventato un patrimonio comune. Così **Salvatore Ferrari**, membro del Comitato di salvaguardia del fiume Noce e del Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino, commenta la notizia data ieri dall'*Adige* e relativa alla Conferenza dei servizi che, mercoledì, ha analizzato 12 domande di derivazione a

scopo idroelettrico: stando a quanto riportato dagli amministratori locali presenti, a prevalere sono stati in tutti i casi i pareri negativi dei servizi e dunque si va verso un accantonamento dei propositi di sfruttamento energetico relativi al tratto compreso tra Terzolas e Mostizzolo. «Non c'è dubbio che sia una buona notizia - dice Ferrari -, perché va nella direzione che il Comitato per la salvaguardia del Noce auspica dalla sua

costituzione. Noi siamo nati nel settembre 2008 e dopo 10 anni di iniziative, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di contatti con amministratori locali e provinciali, questo lavoro sembra ora dare i suoi frutti». Per l'esponente ambientalista, «la marcia fluviale per dire basta allo sfruttamento idroelettrico del Noce ha sicuramente contribuito a far capire quali valori erano in gioco e ora si inizia finalmente a valutare l'ambiente fluviale in mondo

complessivo. Ma penso che sia anche giusto riconoscere l'impegno e la coerenza all'assessore Mauro Gilmozzi sulla materia». Per Ferrari, «sono state anche molto importanti le posizioni assunte dalle amministrazioni locali, che fino a un paio di anni fa erano allettate da guadagni facili: certo, è cambiato il contesto e l'idroelettrico non è più così conveniente ma il fatto di aver tenuto alto il dibattito in questi anni, evidenziando criticità e suggerendo modalità diverse di analizzare le pratiche, ci ha consentito di arrivare al 2018 e a questo risultato. Quanto successo mercoledì rappresenta un punto di svolta delle politiche sul Noce. E questo grazie sicuramente a un'altra scommessa lanciata 10 anni fa, quella del Parco fluviale, diventato poi Rete di riserve, quando tre anni fa quasi tutte le amministrazione si sono convinte della bontà dell'idea: anche quello è stato un modo per creare un dialogo e far capire che certe iniziative aiutano il contesto territoriale». Il 30 maggio la Conferenza dei servizi si riunirà nuovamente per analizzare invece altre sei domande presentate per il tratto che va da Pellizzano a Malè. Su quel tratto, potrebbe farsi largo l'idea di un impianto unico tra Dimaro e Monclassico, legato alla riqualificazione di quel tratto di fiume non navigabile: «Su questo - ammette Ferrari -, nel Comitato ci sono posizioni diverse: vediamo come va la seduta». **G.Car.**